

Visto per
Firma Regionale

Firmato
23/1/18



REGIONE
PIEMONTE

Il Presidente

Torino*

Prot. n.*

Cl.: Segnatura di protocollo associata ai metadati doqui

29.1.18
1649 PDB

Al consigliere regionale

Roberto Ravello

Presidente Gruppo Fratelli d'Italia

Alleanza Nazionale

Al Presidente del Consiglio regionale

Mauro Laus

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 1873 "Modalità attuative del Piano contro la corruzione"

Si trasmette risposta scritta all'interrogazione in oggetto formulata, sulla base degli elementi predisposti dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e dal Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane

Distinti saluti

Sergio Chiamparino

Firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 d. lgs. 82/2005

INTERROGAZIONE N. 1873 DEL 22/11/2017 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE REGIONALE ROBERTO RAVELLO

In riferimento all'interrogazione presentata dal Consigliere Regionale Roberto Ravello in data 22 novembre u.s. (prot. G.R. n. 1430/SA0001 del 7/12/2017), si illustra quanto segue.

Primo punto: parametri secondo i quali si è proceduto alla classificazione del rischio dei settori.

Nella prima metà del 2015, l'avvio del processo di riorganizzazione delle strutture regionali ha reso necessario procedere alla completa mappatura dei rischi ed alla definizione della relativa analisi, anche al fine di applicare, già in sede di riconfigurazione delle strutture, l'istituto della rotazione degli incarichi dirigenziali.

In considerazione dei tempi molto ristretti, si è fatto ricorso ad un supporto professionale particolarmente qualificato nelle metodologie di valutazione del rischio corruzione ex l. 190/2012.

L'oggetto dell'indagine è stato così esteso anche ai processi gestiti dalle Direzioni regionali al fine di giungere ad un maggior livello di dettaglio in merito all'esposizione delle Strutture regionali al rischio di corruzione e di altri comportamenti contrari al buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Ci si è posti, altresì, l'obiettivo di completare il censimento dei procedimenti precedentemente non mappati indicando con maggiore oggettività l'area di rischio in cui ciascuno di essi rientra utilizzando, oltre alle aree individuate da A.N.AC. (aree A, B, C e D di cui all'allegato 2 al P.N.A.) anche le aree E (procedimenti non rientranti nelle predette 4 aree) ed F (controlli).

Per conseguire tali obiettivi si è scelto di abbandonare il metodo dell'autovalutazione, compiuta in autonomia e senza confronto diretto con gli interlocutori da ciascun dirigente, procedendo piuttosto con interviste semistrutturate, somministrate a 154 soggetti tra cui tutti i Direttori e i Dirigenti regionali, i componenti l'OIV ed i revisori dei conti.

Le domande oggetto dell'intervista in relazione ad ogni singolo procedimento precedentemente mappato, hanno avuto ad oggetto le seguenti informazioni:

- 1) indicazione del budget 2014;
- 2) previsione del budget 2015;
- 3) provenienza dei fondi (Regione, Stato, Unione Europea);
- 4) destinatari dei fondi (soggetti privati, specificando se a questi viene richiesto il MOG di cui al d.lgs. 231/01; P.A. o società partecipate dalla PA, specificando se a queste viene richiesto il proprio PTCP);
- 5) grado di discrezionalità del procedimento;
- 6) coinvolgimento di più amministrazioni;
- 7) impatto economico del procedimento;
- 8) tempi di chiusura del procedimento e sussistenza di eventuali ritardi;
- 9) presenza di doppia firma o di visto in calce al provvedimento;
- 10) esistenza di sentenze penali, contabili o amministrative;
- 11) esistenza di articoli pubblicati sui media;
- 12) esistenza di indagini o processi in corso;
- 13) esistenza di provvedimenti disciplinari;
- 14) sussistenza della rimozione dei responsabili, in caso di eventuali condanne;
- 15) esistenza di referenti periferici del responsabile anticorruzione;
- 16) formazione in materia di anticorruzione, differenziata in base al ruolo e al rischio;
- 17) esistenza di particolari procedure, certificazioni, codici etici specifici o protocolli atti a diminuire i rischi nell'evasione delle pratiche;
- 18) sussistenza di sistemi di calcolo performance, premi e retribuzioni variabili (MBO) collegati al miglioramento degli indicatori anticorruzione;
- 19) adozione di software che automatizza il calcolo della rischiosità prima dell'inizio del processo;
- 20) esistenza di software che automatizza la pubblicazione nel PTI e nella sezione amministrazione trasparente;
- 21) sussistenza di un sistema di rating etico dei fornitori;

22) graduazione dell'efficacia dei controlli intersettoriali o interdirezionali;

23) graduazione dell'efficacia dei controlli dell'Audit interno;

24) graduazione dell'efficacia dei controlli di terza parte;

25) rilevanza esterna del processo;

26) graduazione del livello in cui può collocarsi il rischio dell'evento.

Le informazioni raccolte durante le interviste sono state tradotte, per ciascuna domanda, in un punteggio derivante da scale Likert. Le domande da 1 a 14 sono state utilizzate per calcolare le "probabilità" che si verifichi l'evento corruttivo o contrario al buon andamento della P.A. Pertanto, le risposte a tali domande sono state graduate con un punteggio da 0 a + 10 con scala crescente all'aumentare della probabilità di accadimento dell'evento.

I dati relativi al budget sono stati *clusterizzati* attribuendo i seguenti punteggi:

- valore 1, per budget da euro 0 a euro 49.999,00;
- valore 2, per budget da euro 50.000,00 a euro 149.999,00;
- valore 3, per budget da euro 150.000,00 a euro 499.999,00;
- valore 4, per budget da euro 500.000,00 a euro 1.000.000,00;
- valore 5, per budget superiori a euro 1.000.000,00.

Le risposte fornite in relazione alle domande 10, 12 e 13 sono state oggetto di controlli incrociati (verifica dei provvedimenti disciplinari comminati a dipendenti della Regione, verifica delle sentenze e procedimenti in corso) e, in caso di difformità da quanto dichiarato nelle interviste e quanto risultato in sede di verifica, si è data prevalenza al dato emerso in sede di verifica.

Le domande da 15 a 24 sono state utilizzate per verificare l'esistenza di eventuali efficaci "presidi" o "controlli", strumenti in grado di abbassare le probabilità dell'evento; le risposte a tali domande hanno previsto un punteggio da "-1" (in caso di efficacia del presidio/controllo) a "+5" con la scala crescente da 1 a 5 al crescere dell'inefficacia (o insussistenza) dei presidi/controlli.

La media dei punteggi totalizzati dalle risposte a tali domande ha concorso al calcolo della probabilità del verificarsi del rischio per ciascun processo.

Alcune domande, tuttavia, sono state ritenute più significative di altre. Il calcolo finale della probabilità è stato quindi ottenuto utilizzando una media pesata e

assegnando un fattore moltiplicativo pari a "2" alle probabilità 5) e 7), ritenute di particolare importanza (punteggio da 2 a 10 in ciascuna). Di converso, al fine di mantenere il punteggio finale coerente con la scala finale di riferimento A.N.A.C. (da 1 a 25), è stato assegnato un peso ridotto alle probabilità 3) e 4) (domande 3 e 4) e ai presidi III e IV (domande 17 e 18), ritenuti di rilievo inferiore rispetto alle rimanenti domande. In particolare, è stato assegnato un punteggio nel range 0-3 nelle domande di probabilità 3 e 4 e un punteggio nel range -1>2 nelle domande relative ai presidi 3 e 4.

Tutte le altre domande prevedono un punteggio nel range 1-5. I risultati relativi alla probabilità "presidi" e "controlli") sono stati classificati nella seguente scala:

- 0: nessuna probabilità;
- 1: improbabile;
- 2: poco probabile;
- 4: molto probabile;
- 5: altamente probabile;

Le domande 25 e 26 sono state utilizzate per calcolare l'"impatto" dell'evento, attribuendo un punteggio da 1 a 5 a ciascuna risposta possibile, con scala crescente al crescere dell'impatto prodotto dall'evento corruttivo.

Quest'ultima media dei punteggi totalizzati dalle risposte relative all'impatto è stata successivamente moltiplicata per la media ponderata dei punteggi totalizzati dalle risposte relative alle probabilità/presidi/controlli, al fine di ottenere il c.d. "rischio residuo".

Il punteggio così ottenuto, peraltro, è stato ridotto di un terzo nei casi di:

- concomitanza delle risposte "il processo è del tutto vincolato" e il "budget 2014 e 2015 pari a zero"; oppure
- destinatari dei fondi costituiti esclusivamente da P.A."

I punteggi del rischio residuo, inoltre, sono stati aumentati di un terzo nei casi di processo o procedimento che prevede considerevoli vantaggi a soggetti esterni (domanda 7), qualora l'attività svolta rientri in una delle quattro aree di rischio A.N.A.C. ("A", "B", "C", "D" nell'allegato 2 del P.N.A., escludendo quindi le aree "E" e "F").

I punteggi ottenuti hanno subito un'ulteriore maggiorazione in alcune attività che si collocano in area "C" del P.N.A. di A.N.A.C.; è stato infatti introdotto un correttivo

per tutti i procedimenti autorizzativi o concessori che però non prevedono un budget di spesa, compensando l'altrimenti ingiustificato ed eccessivo abbassamento del rischio dovuto al punteggio "0" relativo alle prime quattro domande dell'intervista, tutte incentrate sul budget. In dettaglio, i punteggi relativi a tali processi rientranti nell'area "C" di A.N.A.C. sono stati maggiorati del 30%, attribuendo sostanzialmente al processo o procedimento il punteggio che ne sarebbe derivato se fosse stato presente il budget elevato. Tale correttivo, peraltro, non opera in quei processi che, pur rientranti in area "C", non prevedono di attribuire alcun vantaggio a soggetti privati.

L'utilizzo nel software di una serie di correttivi e ponderazioni ha consentito di svolgere il lavoro nei ristrettissimi tempi richiesti, in quanto è stato possibile somministrare un unico questionario standard ad ogni intervistato, analizzando così ogni attività, processo e procedimento di ciascuna area di rischio ipotizzata da A.N.A.C. (A,B,C,D) e aree aggiuntive (E, F). Il risultato finale delle valutazioni appare infatti coerente con il quadro legislativo, le declaratorie dei settori, le sanzioni previste dal codice penale e da altre norme.

A fronte dei citati calcoli, ad ogni procedimento e processo oggetto dei predetti quesiti è stato attribuito un punteggio ottenuto dalla media ponderata della probabilità, dei presidi e dei controlli, moltiplicati per la media dell'impatto graduando così il rischio finale di ogni processo e procedimento nell'ambito di un range che varia da 0 a 25, così suddiviso:

- da 0 a 6,25, considerabile quale indice di procedimento o processo a **rischio basso**;
- da 6,26 a 12,50 considerabile quale indice di procedimento o processo a **rischio medio**;
- da 12,51 a 18,75 considerabile quale indice di procedimento o processo a **rischio elevato**;
- da 18,76 a 25 considerabile quale indice di procedimento o processo a **rischio critico**.

La valutazione del rischio degli attuali Settori regionali è stata condotta con le seguenti modalità: il procedimento o il processo giudicato a rischio maggiore ha qualificato il Settore o lo Staff.

Applicando tale criterio sono stati ritenuti a rischio elevato i Settori o gli staff con un procedimento o processo a rischio elevato e sono stati ritenuti a rischio critico i Settori o gli staff con almeno un procedimento o processo a rischio critico.

L'esito dell'analisi del rischio ha riguardato in totale **2188 procedimenti amministrativi e processi**, di seguito suddivisi per Direzione e livello di rischio:

Direzione	Procedimenti	Processi	Livello di rischio				Totale
			Basso	Medio	Elevato	Critico	
A11000 - RISORSE FINANZIARIE	111	41	31	60	42	19	152
A12000 GABINETTO	111	40	14	75	50	12	151
A13000 AVVOCATURA	37	25	4	41	14	3	62
A14000 SANITA'	138	25	1	57	64	41	163
A15000 COESIONE SOCIALE	168	46	9	109	83	13	214
A16000 AMBIENTE	153	60	30	113	65	5	213
A17000 AGRICOLTURA	230	23	38	155	60	0	253
A18000 OPERE PUBBLICHE	407	117	46	263	174	41	524
A19000 COMPETITIVITA'	197	35	0	120	76	36	232
A20000 CULTURA	173	32	22	95	78	10	205

SA0001 TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	2	17	9	10	0	0	19
TOTALI	1727	461	204	1098	706	180	2188

Nella tabella riportata di seguito vi è il dettaglio della valutazione del rischio di ciascun Settore e Staff di Direzione della Regione Piemonte.

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
A10000	SEGRETERIATO GENERALE (la struttura nell'anno 2015 non esisteva)	
A1001B	Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale	elevato
A1002B	Trattamento economico, pensionistico, previdenziale e assicurativo del personale	elevato
A1003B	Organizzazione e pianificazione delle risorse umane	medio
A1004B	Sistemi informativi	elevato
A1005C	Rapporti con società partecipate	elevato
XST007	Struttura temporanea "Piano di rafforzamento Amministrativo"	medio
XST008	Iniziative di negoziazione di rilevanza strategica	medio
A11000	RISORSE FINANZIARIE e PATRIMONIO	
	Staff	critico
A1102A	Ragioneria	critico
A1103A	Politiche fiscali	critico

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
A1104A	Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie	critico
A1105A	Programmazione negoziata	elevato
A1101A	Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica	elevato
A1106A	Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale	critico
A1107A	Tecnico e sicurezza ambienti di lavoro	critico
XST009	Struttura temporanea per la gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	critico
A12000	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	
	Staff	critico
A1201A	Affari internazionali e cooperazione decentrata	critico
A1204A	Audit interno	elevato
A1205A	Stampa e nuovi media	elevato
A1206A	Relazioni esterne e comunicazione	elevato
A1207A	Relazioni con il pubblico e tutela dei consumatori	medio
A1208A	Relazioni istituzionali e Affari europei	elevato
XST001	"Piemonte Expo 2015" (interassessorile)	elevato
A13000	AFFARI ISTITUZIONALI e AVVOCATURA	
	Staff	elevato
A1301A	Rapporti con le autonomie locali e polizia locale	elevato

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
A1302A	Attività legislativa e consulenza giuridica	medio
A1303A	Segreteria della Giunta regionale	elevato
A1304A	Avvocatura	medio
A1305A	Contratti - persone giuridiche - espropri - usi civici	critico
A14000	SANITA'	
	Staff	critico
A1406A	Sistemi organizzativi e risorse umane del SSR	critico
A1407A	Programmazione economico-finanziaria	critico
A1408A	Controllo di gestione e monitoraggio costi per livelli di assistenza delle ASR	elevato
A1402A	Assistenza socio-sanitaria territoriale	critico
A1403A	Assistenza specialistica e ospedaliera	critico
A1401A	Prevenzione e veterinaria	elevato
A1404A	Assistenza farmaceutica, integrativa e protesica	critico
A1405A	Logistica, edilizia e sistemi informativi	critico
A15000	COESIONE SOCIALE	
	Staff	critico
A1507A	Edilizia sociale	critico
A1504A	Standard formativi e orientamento professionale	elevato
A1503A	Formazione professionale	elevato
A1501A	Raccordo amministrativo e controllo delle attività	medio

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
	cofinanziate dal FSE	
A1502A	Politiche del lavoro	elevato
A1509A	Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti	critico
A1505A	Politiche dell'istruzione	elevato
A1506A	Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche	elevato
A1508A	Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria; standard di servizio e qualità	critico
A16000	AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO	
	Staff	elevato
A1610A	Territorio e paesaggio	critico
A1606A	Copianificazione urbanistica area nord-ovest	elevato
A1608A	Copianificazione urbanistica area sud-est	elevato
A1607A	Copianificazione urbanistica area nord-est	elevato
A1609A	Copianificazione urbanistica area sud-ovest	elevato
A1613A	Sistema informativo ambientale e territoriale	elevato
A1605A	Valutazioni ambientali e procedure integrate	elevato
A1611A	Giuridico legislativo	medio
A1602A	Emissioni e rischi ambientali	elevato
A1603A	Servizi ambientali	critico
A1604A	Tutela delle acque	elevato

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
A1601A	Biodiversità e aree naturali	elevato
A1612A	Progettazione strategica e green economy	elevato
A17000	AGRICOLTURA	
	Staff	elevato
A1702A	Conservazione e gestione della fauna selvatica	elevato
A1708A	Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità	elevato
A1705A	Programmazione e coordinamento dello sviluppo rurale e dell'agricoltura sostenibile	elevato
A1707A	Strutture delle imprese agricole ed agroindustriali ed energia rinnovabile	medio
A1701A	Produzioni agrarie e zootecniche	elevato
A1703A	Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici	medio
A1706A	Servizi di sviluppo per l'agricoltura	elevato
A1704A	Infrastrutture irrigue, calamità ed avversità naturali in agricoltura	elevato
A18000	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	
	Staff	critico
A1801A	Attività giuridica e amministrativa	medio
A1802A	Infrastrutture e pronto intervento	elevato
A1813A	Tecnico regionale Torino	elevato

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
A1814A	Tecnico regionale - Alessandria e Asti	elevato
A1815A	Tecnico regionale - Biella e Vercelli	elevato
A1816A	Tecnico regionale - Cuneo	elevato
A1817A	Tecnico regionale - Novara	elevato
A1803A	Protezione civile e sistema anti incendi boschivi (A.I.B.)	critico
A1804A	Geologico	elevato
A1805A	Difesa del suolo	elevato
A1806A	Sismico	medio
A1807A	Foreste	elevato
A1808A	Sviluppo della montagna e cooperazione tranfrontaliera	elevato
A1809A	Pianificazione, programmazione trasporti e infrastrutture	elevato
A1811A	Investimenti trasporti e infrastrutture	critico
A1810A	Controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	critico
A1812A	Infrastrutture strategiche	critico
A19000	COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	
	Staff	elevato
A1901A	Gestione amministrativa e finanziaria	medio
A1908A	Monitoraggio, valutazioni e controlli	elevato
A1902A	Artigianato	elevato
A1903A	Commercio e terziario	critico

Codifica Settore	Direzioni e Settori	Valutazione rischio
A1905A	Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	elevato
A1906A	Polizia mineraria, cave e torbiere	critico
A1907A	Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione	critico
A1904A	Sviluppo energetico sostenibile	elevato
A20000	PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT	
	Staff	critico
A2001A	Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali	elevato
A2002A	Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO	elevato
A2003A	Promozione delle attività culturali, del patrimonio linguistico e dello spettacolo	elevato
A2004A	Accoglienza, organizzazione ed offerta turistica e sportiva	critico
A2005A	Promozione turistica e sportiva	critico
A2006A	Museo regionale di scienze naturali	medio
SA0001	Trasparenza e Anticorruzione	medio

Secondo punto: Applicazione della misura della rotazione ai Settori critici

In merito all'applicazione della misura della "rotazione" ai Settori risultati critici occorre premettere alcune considerazioni.

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione; essa rappresenta quindi un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. La rotazione è comunque una delle misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione e deve essere considerata in una logica di complementarietà con le altre misure di prevenzione.

Venendo quindi al quesito specifico ed alla luce delle considerazioni sopra esposte, in fase di procedura di attribuzione nuovi incarichi per circa 89 settori del ruolo della Giunta, nell'agosto 2015, si è fatto luogo alla rotazione secondo i dettami della normativa anticorruzione per 8 strutture regionali; per 9 strutture non è stata applicata la rotazione giacché il dirigente responsabile non aveva ricoperto il medesimo incarico per un periodo superiore a 7 anni; per una sola struttura si è applicata il principio di infungibilità delle funzioni.

Terzo punto: estensione della misura della rotazione anche agli altri settori ed eventualmente quali e secondo quali criteri considerando che esistono numerosi Settori connotati da caratteristiche di "pericolosità" molto elevata in quanto soggetti erogatori di finanziamenti e/o autorizzazioni di notevole impatto, non compresi tra i settori a rischio.

Ai fini dell'elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2017-2019, il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha ritenuto necessario procedere ad ulteriori interviste (sulla falsariga della procedura precedentemente illustrata) al fine di aggiornare la mappatura dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione della corruzione.

Dalle interviste effettuate nel corso del 2017 è emerso che le misure di prevenzione della corruzione previste nei precedenti Piani Anticorruzione della Regione Piemonte hanno determinato in genere un abbassamento del livello del rischio di corruzione (si pensi, ad esempio, al visto del direttore ed alla presenza di un funzionario nominato dal direttore nelle commissioni formate per l'aggiudicazione di lavori, servizi o

forniture o per l'attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche o enti privati, predisposizione di check list).

Anche le attività di sensibilizzazione del personale regionale in materia di trasparenza e anticorruzione (incontri con i referenti di direzione, giornata della trasparenza, circolari interne) hanno determinato una maggiore consapevolezza ed attenzione in materia, come dimostrano ad esempio i quesiti posti al Responsabile Anticorruzione in materia di conflitto di interessi, anche potenziale.

Tuttavia i buoni risultati prodotti dalle misure previste dai precedenti piani anticorruzione dell'ente non hanno determinato un generale abbassamento del livello di rischio delle attività regionali e, conseguentemente, delle strutture, perché l'attività di censimento del rischio è stata conformata al fatto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ampliato le aree che devono ritenersi ad alto livello di probabilità di evento corruttivo e ha invitato le amministrazioni a stimare il rischio utilizzando il criterio di prudenza (paragrafo 6.1 dell'Aggiornamento 2015 al PNA).

L'ampliamento delle aree a rischio di corruzione ed il criterio di prudenza hanno comportato l'aumento del numero dei procedimenti e dei processi a rischio critico, non permettendo di valorizzare la generale diminuzione del rischio conseguente alle misure adottate dall'ente.

Occorre rilevare peraltro che se non ci fosse stato un reale abbassamento del rischio le indicazioni ANAC avrebbero determinato un notevole incremento delle strutture a livello critico.

Contemporaneamente all'attività di intervista svolta dal Settore Trasparenza e Anticorruzione ai fini della valutazione del rischio di corruzione, anche altre strutture regionali hanno effettuato alcune operazioni di censimento dei procedimenti e dei processi di competenza delle strutture regionali.

Tali censimenti avevano però finalità diverse: le attività di controllo di terzo livello per il censimento del Settore Audit Interno e la progressiva dematerializzazione delle attività per il censimento effettuato da ogni struttura.

Questi ulteriori censimenti hanno fatto emergere lievi scostamenti tra le attività censite ai fini anticorruzione e le attività censite ai fini dell'audit o della dematerializzazione.

Tali scostamenti sono in parte imputabili ad attività trasversali, di competenza di tutte le strutture regionali, non censite dalle singole strutture, in parte sono da

imputare a riorganizzazioni interne delle strutture con conseguente riallocazione di alcune competenze, in parte sono da imputare a nuove attività sorte successivamente alle interviste effettuate dal Settore Trasparenza e Anticorruzione.

Ne deriva quindi la necessità di ulteriori approfondimenti in collaborazione con tutte le strutture regionali per censire e valutare processi e procedimenti che non sono stati precedentemente valutati ai fini anticorruzione.

Tali approfondimenti saranno effettuati in occasione della redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2018-2020: le interviste dei dirigenti e direttori avranno ad oggetto gli ulteriori procedimenti e processi censiti ai fini dell'obiettivo sulla digitalizzazione e le attività censite dall'Audit interno oppure segnalati direttamente dalle Strutture interessate.

Con il Piano di prevenzione della Corruzione 2018-2020, che presumibilmente verrà elaborato, proprio sulla base degli elementi sopra illustrati nel gennaio 2018, verrà effettuata una nuova e definitiva mappatura dei rischi con la individuazione aggiornata dei Settori a rischio critico.

Quarto punto: quali Settori risultano ancora scoperti e diretti da dirigenti assegnati "ad interim" e da quanto tempo e se esiste una norma che fissi la durata massima di tali incarichi perché il perdurare per più anni di tali fattispecie può rappresentare motivo di rischio corruttivo

I settori ad oggi vacanti o retti *ad interim* sono i seguenti.

In alcuni casi si tratta di Settori la cui funzione è oggetto di valutazione nell'ambito di un nuovo assetto organizzativo:

Direzione A11000 Risorse finanziarie e patrimonio

- Settore A1102A "Ragioneria" privo di responsabile dal 29.12.2017
- Settore A1104A "Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" - privo di responsabile dal 22.11.2017 - di prossima copertura dal 01.02.2018 con dirigente da bando di mobilità esterna
- Struttura temporanea XST009 "Struttura temporanea per la gestione del progetto: "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione " - coperto con incarico ad interim dal 03.08.2015, al termine dell'anno l'incarico è stato riattribuito

- Struttura temporanea XST010 "Struttura temporanea "Gestione progetto ZUT" - coperto con incarico ad interim dal 01.12.2017

Direzione A12000 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

- Settore A1205A "Stampa e nuovi media" - privo di responsabile dal 06.12.2016

Direzione A14000 Sanità

- Settore A1410A "Assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale" - privo di responsabile dal 31.12.2017

Direzione A15000 Coesione sociale

- Settore A1507A "Edilizia sociale" privo di responsabile dal 01.01.2016

Direzione A16000 Ambiente, governo e tutela del territorio

- Settore A1603A "Servizi ambientali" - privo di responsabile dal 03.08.2015 - di prossima copertura dal 15.02.2018 con dirigente da bando di mobilità esterna
- Settore A1609A "Copianificazione urbanistica area sud-ovest" - privo di responsabile dal 03.08.2015 - di prossima copertura dal 01.03.2018 con dirigente dal bando di mobilità esterna

Direzione A17000 Agricoltura

- Settore A1705A "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile"- incarico ad interim dal 07.09.2017

Direzione A18000 Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

- Settore A1806A "Sismico" - incarico ad interim dal 01.12.2015, al termine dell'anno l'incarico è stato riattribuito
- Settore A1807A "Foreste" - privo di responsabile dal 20.3.17
- Settore A1810A "Controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture" privo di responsabile dal 02.01.2018

La normativa interna (provvedimento organizzativo di disciplina del conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, approvato con DGR 29-9649 del 22.9.2008, e s.m.i., da ultimo modificato con DGR 4-1520 del 04.06.2015) riguardante, tra l'altro, l'affidamento di incarichi di responsabilità *ad interim* prevede che tali incarichi possano essere affidati per il periodo massimo di un anno.

Sono stati previsti rinnovi di incarico per situazioni particolari relativi a strutture caratterizzate da competenze prettamente tecniche, in cui, unitamente all'incarico di responsabilità di struttura, discendeva altresì incarico di responsabile unico del procedimento, ovvero Direttore dei lavori e per i quali l'interruzione non avrebbe consentito il buon andamento dell'azione amministrativa (si veda la struttura temporanea deputata alla realizzazione della sede unica regionale).